

## **ABSTRACT – VINCENZO BISACCIA**

### **TITOLO INTERVENTO: Il progetto credito elaborato presso il Ministero dell'Agricoltura**

Il “progetto credito” elaborato presso il MIPAAF

Il progetto credito è stato avviato nel Gennaio 2020, prima della pandemia da Covid-19, presso il MIPAAF per iniziativa del sottosegretario L'Abbate. Primo atto è stato di aprire un dialogo con le principali banche per conoscere le loro politiche di espansione nel settore agricolo e i problemi che riscontravano.

Sin dall'inizio l'approccio è stato di fornire soluzioni concrete per far esprimere al comparto creditizio agricolo tutte le sue potenzialità. Le banche, infatti, manifestarono l'intenzione di aumentare considerevolmente gli impieghi e di rafforzare le proprie strutture di agribusiness ma chiedevano opportunità normative, confronto costante e semplificazioni nelle procedure.

I primi interventi hanno riguardato le garanzie di credito pubbliche, ampliate attraverso l'inserimento dell'agricoltura nei settori garantiti direttamente dal Fondo di Garanzia per le PMI. Grazie a questo intervento, nella successiva fase pandemica si sono potuti erogare prestiti garantiti dallo Stato per 3,8 miliardi che si aggiungono a 1,5 miliardi garantiti da ISMEA.

I passi successivi hanno visto l'apertura di tavoli tematici riguardanti il finanziamento delle filiere, le forme tecniche di finanziamento, il rapporto banca-impresa, la politica fondiaria e passaggio generazionale, la crisi di impresa agricola, il potenziamento e l'organizzazione dell'attività di ISMEA, i rapporti tra credito e sostenibilità.

L'aspetto più importante, a supporto e verifica di tutte le iniziative, è la disponibilità dei dati sulle erogazioni: forme tecniche, durate, prestiti per comparti produttivi e soggetto richiedente, banche maggiormente impegnate in rapporto alla loro dimensione e copertura territoriale. Il primo tra questi elementi per rilevanza è la disponibilità di dati territoriali sul credito che vede alcune regioni finanziate dalle banche in misura più che doppia rispetto ad altre, in rapporto alla capacità produttiva espressa dal fatturato.

Un esempio di concertazione e soluzione concreta è stato il “pegno rotativo” che consente, senza apporti pubblici, l'accesso al credito di qualità per le imprese coinvolte nelle produzioni a denominazione di origine. Le potenzialità del prodotto, grazie alla sua base normativa, sono di interesse per altri importanti comparti come quello cerealicolo e oleicolo.